



LO STRISCIONE

PER COMUNICAZIONI ALLA REDAZIONE E-MAIL: lostriscione@icscuolapalombini.gov.it



TESTATA GIORNALISTICA DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI PALOMBINI - Via G. Palombini, 39

Incontro con il co- sceneggiatore del film "I Cento passi",
Giovanni Russo Spina.

LA STORIA DI PEPPINO IMPASTATO.

"La mafia uccide, il silenzio pure"

Lunedì 28 Gennaio noi alunni della classe 3A di Pratulungo ci siamo recati, insieme alle altre classi terze, al teatro di Palombini dove si svolgeva l'incontro con il co-sceneggiatore del film "I 100 passi" che abbiamo guardato a scuola (i cento passi corrispondevano alla distanza, nel paese di Cinisi, tra l'abitazione della famiglia Impastato e quella del boss mafioso Gaetano Badalamenti).

Giovanni Russo Spina ci ha parlato della mafia che non solo colpisce la Sicilia ma anche altre realtà dell'Italia. La mafia è un'associazione clandestina fra persone che si uniscono per difendersi da atti criminali per interesse o per vendetta. Spina ci ha raccontato la storia di Giuseppe Impastato, un suo grande amico, che è stato colpito dalla criminalità organizzata anche se figlio di una famiglia interamente mafiosa a cui si è ribellato. La protesta del giovane Peppino Impastato contro la mafia inizia quando lui era un adolescente per il fatto che suo zio, a cui era molto affezionato, era morto a causa di un'esplosione mentre accendeva la sua macchina per andare in paese.

segue a pagina 3



RIFLESSI

Virginia Raggi al museo di Casal de' Pazzi con i nostri alunni

Il 14 febbraio alcune classi del nostro istituto hanno partecipato all'inaugurazione del murale dello street-artist Jerico Cabrera Carandang presso il museo di Casal de' Pazzi, alla presenza della sindaca Virginia Raggi. Il murale, che si intitola "Riflessi", rappresenta l'antico fiume che scorreva dove oggi sorge il museo e simboleggia lo scorrere del tempo. E' stato realizzato nel mese di dicembre lungo il muro del sito che si affaccia su via Galbani, grazie alle donazioni dei visitatori. Anche i bambini hanno avuto in questa giornata un ruolo da

protagonisti, in quanto la nostra scuola adotta il museo da molti anni e si è sempre attivata per la sua valorizzazione. Per l'occasione, i nostri studenti hanno scritto la filastrocca "Il nostro museo speciale" e l'hanno recitata davanti ai presenti, suscitando interesse e commozione e riscuotendo molti applausi. I bambini hanno poi offerto alla sindaca alcuni regalini, che rappresentano l'elefante antico, il simbolo del museo, che vengono abitualmente preparati a scuola in collaborazione con le famiglie.

Leda Tripodi



IL SINDACO NEL NOSTRO MUSEO

segue a pag. 2

IL NOSTRO MUSEO SPECIALE

segue a pag. 2

A TUTTO CARNEVALE

segue a pag. 4

L'APPUNTAMENTO PER GLI ESAMI DELLA CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE DI INGLESE DEL NOSTRO ISTITUTO, E' FISSATO PER IL 30 MARZO. PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO DELLA SCUOLA (WWW.ICSCUOLAPALOMBINI.EDU.IT) A SETTEMBRE INIZIERANNO I NUOVI CORSI.

INCONTRO CON GIUSEPPINA TRIPODI

Parlando di Rita Levi Montalcini

Il giorno 30 gennaio abbiamo avuto l'onore di incontrare Giuseppina Tripodi, grazie alla nostra Prof. Francesca Matrigiani. Giuseppina Tripodi ha lavorato per oltre 40 anni con Rita Levi-Montalcini, premio Nobel per la medicina nel 1986, legate dal desiderio di ricercare, dalla curiosità di percorrere sentieri inesplorati, spinte dalla loro intelligenza e creatività. In questa occasione inoltre ci ha presentato il suo libro "Lungo le vie della conoscenza".

Fin dai loro primi incontri entrambe avevano destato interesse e curiosità l'una verso l'altra. Gli studi e gli interessi di Rita Levi-Montalcini coinvolsero profondamente anche Giuseppina, tanto che la spinsero a seguirla negli anni della sua carriera. Rita Levi-Montalcini riteneva che il cervello, a differenza di tutti gli altri organi, attraverso l'esplicazione del pensiero, perviene sempre più a nuove conoscenze anche attraverso l'errore. Questi suoi concetti, così linearmente esposti facevano della scienziata un personaggio da seguire: un "MODELLO" per i giovani. Rita Levi-Montalcini durante i numerosi incontri avuti con migliaia di giovani, si rivolgeva a loro spronandoli all'ottimismo e all'interesse per quello che li circondava.

segue a pagina 3

LO STRISCIONE

Direttore Responsabile: **Orietta Giacomozzi**

Responsabile Impaginazione: **Nunzio De Vivo**

Redazioni:

- Plesso Salgari Via G. Palombini, 39
- Plesso Ciamician Via Ciamician, 32
- Plesso C. Alberto Dalla Chiesa Via Fossacesia, 63
- Plesso Gaslini Via F. Innocenti, 7
- Plesso Palenco Via Palenco, 60
- Plesso Pratulungo Via E. Brandizzi Gianni, 68
- Plesso Largo Stucchi Via F. Corni, 18
- Plesso Rivisondoli Via Rivisondoli, 9

SPECIALE

Al museo siamo andati e siamo rimasti affascinati. E' il museo che noi amiamo, per questo lo adottiamo! Con un tuffo nel passato molte cose abbiamo imparato. Abbiamo conosciuto l'elefante antico ed è subito diventato nostro amico. Aveva lunghe zanne ed era alto molte spanne, nel fiume si abbeverava e con gli altri elefanti nuotava. Qui vivevano molti animali e con essi degli uomini speciali che abitavano nel nostro quartiere tanto tempo fa... nelle antiche ere. Per tutti il nostro antenato al museo un messaggio ha lasciato: "Tutti diversi, tutti speciali, ma sulla Terra siamo tutti uguali!"



Classe 3A Primaria Palombini



IL SINDACO NEL NOSTRO MUSEO!

Ieri siamo andati al museo del Pleistocene con le nostre maestre per l'inaugurazione del murale che ha dipinto Jerico Carandang, uno street-artist. Il murale rappresenta il fiume che tanto tempo fa scorreva dove oggi c'è il museo. C'erano Virginia Raggi, la sindaca di Roma, e Patrizia Gioia, ed è venuta anche la preside. Ci sono stati pure i genitori e le nonne. Due miei compagni hanno recitato la poesia che abbiamo scritto in classe tutti insieme. La poesia si intitola "Il nostro museo speciale" perché tutti noi sentiamo nel cuore che amiamo il museo e alla sindaca è piaciuto molto il titolo perché il museo significa molto per noi bambini.

Poi, alcuni compagni ed io siamo saliti sulla balconata del museo con Virginia Raggi e abbiamo visto un video che parlava di un elefante antico che è caduto in un fiume... nell'antico letto dove tanto tempo fa scorreva il fiume del nostro quartiere. Infine abbiamo fatto delle foto per ricordare la giornata e abbiamo fatto dei regalini alla sindaca: dei pupazzetti a forma di elefante imbottiti con la stoffa, delle spillette e dei ciondoli sempre a forma di elefante. E' stata una giornata bellissima, più di tutti gli altri giorni in cui siamo andati al museo.

3 A Primaria Palombini



Studioemme

DI G.M.

Servizi di Comunicazione Visiva e Design



● **BIGLIETTI DA VISITA**
Stampa a colori fronte/retro a richiesta:
Plastificazione Lucida o Opaca
biglietti pieghevoli vari formati



● **PIEGHEVOLI (2/3 ante)**
Formato 21x29,7
stampa a colori f/r



● **CARTOLINE**
● **VOLANTINI A3 - A4 - A5**
● **LOCANDINE A3 - A3+**
● **POSTER - 50x70 - 70x100**



● **ESPOSITORI:**
Vele - Bandiere - RollUp Personalizzati



● **GADGET**
Penne
Portachiavi
Portagettoni per carrello
Calendari da tavolo e da parete
altri articoli da scegliere in catalogo



● **ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO**
STAMPA E RICAMO

Grafica & Stampa
Digitale - Offset - Tipografia
Web Design - Eventi

Studio EMME

☎ 06.89.01.69.68 347.77.23.055

✉ info.studioemme@yahoo.it

🌐 www.studioemmegrafica.it

LA STORIA DI PEPPINO IMPASTATO.

"La mafia uccide, il silenzio pure"

Il ragazzo si recò da un "amico" dello zio perché pensava che fosse stato lui ad ucciderlo. Si sbagliava, l'aveva ucciso la mafia. All'età di diciassette anni circa, partecipa ad una manifestazione contro i lavori di costruzione dell'aeroporto di Palermo che lui riteneva troppo pericoloso, a circa cento metri dal mare. Aveva partecipato anche a delle manifestazioni davanti al comune del suo paese per protestare contro le speculazioni della mafia. Un giorno, quando era tornato a casa venne cacciato dal padre mafioso ed andò a vivere in un garage sotto casa. Giuseppe con i suoi amici idearono anche uno spazio per una radio, "Radio Aut", dove faceva del sarcasmo sulla mafia

e i suoi componenti chiamandola "Mafiopoli". Organizzava anche manifestazioni per la pace. Il padre un giorno, sentendo una trasmissione del figlio in radio andò su tutte le furie e partì subito per l'America dove vivevano gli zii di Peppino per trovargli un lavoro; il padre lo aveva fatto perché sapeva che prima o poi sarebbe stato ucciso dalla mafia.

La stessa sera mentre tornava a casa venne seguito da una macchina nera con tre persone a bordo. Le due macchine si fermarono ad un passaggio a livello e i tre signori, uscirono, si diressero verso Giuseppe e lo rapirono. Il giovane venne pestato dentro un casolare, preso a sassate ed infine il suo

corpo venne steso sulle rotaie, dilaniato da un'esplosione.

La mattina seguente c'era la polizia da tutte le parti dove venne ucciso, i suoi amici vedendo un sasso pieno di sangue dissero che era stato assassinato ma la polizia chiuse l'inchiesta quasi subito perché sostennero che si era suicidato. Solo nel 2002 venne riaperto il caso e dissero appunto che era stato assassinato.

La mafia uccise Impastato perché aveva denunciato i fatti mafiosi alla radio ma soprattutto perché, nel corso della campagna elettorale per le elezioni provinciali del 1978, Peppino si era candidato. Pochi giorni dopo uno dei suoi migliori amici riaprì la radio per

parlare del giovane perché allo stesso tempo a Roma venne rapito e assassinato Aldo Moro. Durante i suoi funerali lo zio disse alla madre che la sua morte doveva essere vendicata ma lei si impose e disse che lui non era "uno di loro", anzi, si era ribellato alla mafia e soprattutto alla sua famiglia.

Per me la mafia è un'organizzazione che non si fa scrupoli per nessuno. Infatti un mafioso è una persona senza cuore. Il coraggio di Peppino Impastato continua ancora oggi perché come affermarono i suoi amici in uno slogan: "lui è vivo e lotta insieme a noi".

**Lorenzo Pani 3A
Secondaria Pratolungo**

GIUSEPPE IMPASTATO NELLE PAROLE DI GIOVANNI RUSSO SPENA

Intraprendente, coraggioso ed entusiasta. Un giovane che nella sua Cinisi muta, sorda e cieca, cerca di trasmettere il Messaggio di non aver paura della mafia perché essa si può sconfiggere. Stiamo parlando di Peppino Impastato, un ragazzo che all'età di 30 anni è stato ucciso dalla mafia e che, prima che lo Stato scoprisse la verità ben 22 anni dopo, era considerato un terrorista. La verità si sapeva dall'inizio ma per paura, corruzioni e depistaggi non è stato detto nulla, per questo lo Stato ha chiesto scusa a lui e a tutte quelle persone che sono morte in tantissimi e diversi delitti mafiosi. Lui (Peppino)

ha sempre lottato insieme ai suoi amici che lo sostenevano. Inventò "RADIO AUT" una radio che andava in onda il venerdì sera e dove si parlava ironicamente della mafia. Per lui la mafia è una organizzazione di cui non bisogna aver paura ma che bisogna COMBATTERE senza mai dimenticare che chi ne fa parte è un terrorista. La mafia UCCIDE sia FISICAMENTE che MORALMENTE e lo fa per colpire chi gli dà fastidio come lo stato o il popolo italiano: essa NON HA PAURA. La mafia non si caratterizza solo con gli spari, ma non dobbiamo mai sottovalutarla perché può anche sparare. Noi

abbiamo intervistato un amico di Peppino, Giovanni Russo Spena e lo abbiamo sottoposto a delle domande. Alla domanda: "Se Peppino fosse ancora vivo che battaglie condurrebbe?" Spena ha risposto che avrebbe portato avanti le sue battaglie, tra cui il diritto allo studio di ogni ragazzo/a e l'uguaglianza. Mentre alla domanda se avesse

mai ricevuto delle intimidazioni da parte della mafia lui ci ha risposto: "Non ne voglio parlare, ma si ce ne sono state."

**Maria Luisa Migliaccio, Simone
La Terza, Alessio Monteleone,
Anastasia Frerè
(Classe 2B Secondaria
Rivisondoli)**



INCONTRO CON GIUSEPPINA TRIPODI

Parlando di Rita Levi Montalcini

La scienziata e premio Nobel riteneva che non c'è differenza tra intelligenza maschile e femminile e sosteneva diverse battaglie tra cui il diritto allo studio, non solo per i maschi ma anche per le femmine e L'UGUAGLIANZA, perché in alcune zone dell'Africa dove lei ha passato un po' di anni della sua vita, ha visto donne maltrattate da uomini. Per questo voleva che le

donne si istruissero così da potersi difendere dalla violenza.

Giuseppina durante l'intervista ha ringraziato Rita Levi-Montalcini per tutte le cose che le ha insegnato. Noi le abbiamo fatto diverse domande:

"Come vi siete conosciute, in quale occasione?"

"La prima volta che l'ho conosciuta ero ad una festa di una cugina di mio padre. Io non conoscevo nessuno ero in imbarazzo; c'era molta gente tra cui Rita e Paola Levi-Montalcini; mi avvicinaì a loro e subito mi interessarono e ci mettemmo a

parlare."

"Quale giorno della sua carriera vorrebbe rivivere?"

"Prima di prendere la laurea in economia internazionale a Napoli ho avuto un premio scientifico a cui era presente anche la Montalcini. Quando vidi la professoressa mi disse che era orgogliosa di me, questo mi diede un senso di tranquillità."

"Perché ha voluto scrivere questo libro?"

"L'ho scritto quando avevamo appena aperto la nostra fondazione Rita Levi-Montalcini in Africa, dove molte donne non ricevono istruzione ed è molto difficile arrivare a più di 15000 ragazze che riescono a seguirvi nello studio. Con diversi sacrifici c'è l'abbiamo fatta, questo libro l'ho dedicato a loro".

**Maria Luisa Migliaccio, Simone
La Terza, Alessio Monteleone,
Anastasia Frerè
(Classe 2B Secondaria
Rivisondoli)**



ANCORA INSIEME NEL CARNEVALE

La scuola dell'infanzia di Palenco riapre le porte e si riveste a festa con i mille colori dei vestiti in maschera dei bambini. Le maestre di Palenco, e le maestre di Madre Teresa di Calcutta hanno pensato ad un super Carnevale per i loro bambini: far trascorrere loro un'intera giornata insieme!! Tra balli, canti e divertenti giochi hanno festeggiato il GIOVEDÌ GRASSO. Il sole e l'accogliente parco hanno fatto da cornice a tutto questo. Ancora una volta ci si ritrova per condividere,

includere, far crescere, offrendo a tutti i bambini con poco, belle opportunità! I genitori commossi, ringraziano la Dirigente e le maestre per aver permesso che i loro figli trascorressero una giornata indimenticabile.

*Natalia Petrini,
Antonella Tanzi,
Luciamaria Castellana,
Angelica Sabatini,
Teresa Marino,
Antonella Della Volpe,
Anna Martorano.*



UN CARNEVALE SPECIALE

Carnevale è la prima festa dell'anno e, per i religiosi che rispettano la Quaresima, l'ultima occasione di fare "il pieno" di allegria prima dei lunghi giorni di penitenza e digiuno. Dato che dipende dalla Pasqua, Carnevale non ha una data sempre precisa. Quest'anno Martedì Grasso è capitato il 5 Marzo. In occasione del Carnevale quest'anno è venuta la banda del Corpo di Polizia Municipale di Roma Capitale. Questa banda era già venuta l'anno scorso, ma i

genitori non erano stati invitati. Quest'anno abbiamo organizzato una sfilata dalla materna alla secondaria; i bambini delle prime erano proprio carini perché erano vestiti da "quattro stagioni". Dopo la banda ha iniziato a suonare brani per bambini. Infine siamo tornati in classe facendo di nuovo una sfilata. In questa giornata ci siamo divertiti molto, è stato emozionante quando tutti abbiamo cantato in piedi l'Inno d'Italia.

Classe 4A Primaria Pratolungo



I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI CIAMICIAN IN FESTA: SFILATA DEL MARTEDÌ GRASSO



Le classi del plesso di Ciamician il 5 Marzo dalle ore 9.30 alle ore 11.00 circa hanno sfilato per le strade del quartiere popolandolo di allegre maschere, coriandoli e stelle filanti.



INFANZIA PALOMBINI - CANTIAMO IL NATALE IN TUTTE LE LINGUE



LABORATORIO BODY ART



I LABORATORI DI LARGO STUCCHI

Il 2019 è iniziato nel plesso della scuola dell'Infanzia di Largo Stucchi con molte novità. Sono stati attivati 3 laboratori:

- Laboratorio musicale "La valigia della musica", il cui obiettivo principale è guidare il bambino alla conquista della realtà sonora.

- Laboratorio di lingua inglese "Hello English", il cui obiettivo principale è quello di avvicinare i bambini alla lingua straniera.

- Laboratorio di attività motoria "Giochiamo con il corpo", la cui finalità è quella di sviluppare le numerose competenze motorie.

I tre laboratori, tenuti dalle insegnanti di classe, hanno affascinato i bambini sollecitandone la curiosità e hanno riscontrato grande successo anche da parte dei genitori. Come progetto extracurricolare anche quest'anno è stato scelto il laboratorio di teatro con l'associazione "La Gatta

Turchina", la cui professionalità ha sempre garantito un ottimo coinvolgimento da parte degli alunni e un buon esito del laboratorio con una rappresentazione teatrale a fine anno.

Le insegnanti



OGGI INTERVISTIAMO...DON DOMENICO ROMEO!

Roma, Venerdì 14 Dicembre, ore 8,15. Mattinata piovosa, fuori imperversa il temporale. In classe, le solite facce assonnate e poca voglia di seguire la lezione sugli aggettivi determinativi con la prof. Andreocci, come al solito...

Per spezzare la monotonia, la 1 A e la 1 G di Pratulungo decidono, insieme con la prof, di realizzare un'intervista al nostro nuovo insegnante di Religione Cattolica, Don Domenico Romeo.

Il nostro Don Domenico si mostra subito disponibile e accetta di sottoporsi alle domande dei ragazzi e delle ragazze. Viene scelto anche un "moderatore", Jacopo Sorrentino della 1 A, che assegna il turno della parola.

Leggete questa intervista, le domande dei ragazzi sono bellissime. Ed anche le risposte.

Angelica: Se qualcuno non crede in Dio, va comunque in Paradiso?

Don: Anche chi non crede in Dio va in Paradiso, basta aver vissuto in modo corretto; Dio non ci manda in pasto al diavolo.

Veronica: Secondo lei, com'è il Paradiso?

Don: Lo immagino come un grande giardino, tanti colori...e soprattutto ritrovare i propri cari.

Angelica: quanti anni dobbiamo

aspettare in Purgatorio?

Don: E' il giudizio di Dio, non lo so...ma per Dio non esiste il tempo.

Benedetta: Ti senti onorato a consegnare l'ostia?

Don: Sì, perché consegno Gesù agli altri; soprattutto ai malati, quelli che restano ancora un poco e poi magari se ne vanno via.

Tommaso: Cos'è l'ostia? (Intervento di Emiliano: "Ma che non lo sai???)

Risate – Jacopo chiede silenzio)

Don: è il corpo di Cristo nelle nostre mani.

Elia: Esiste l'inferno e il Paradiso?

Don: Sì, sono delle dimensioni diverse dalla nostra.

Emiliano: Perché il 666 è il numero del diavolo?

Don: Perché il 3 è il numero della Santa Trinità e il 6 è un suo multiplo; è una scimmiettatura della Santa Trinità.

Elia: Esiste il diavolo?

Don: Sì, era un angelo geloso di Dio ed è diventato malvagio.

Sophia: Ti sei emozionato la prima volta che sei entrato in chiesa come prete?

Don: Sì, non ho dormito la notte! Mia nonna la mattina mi ha telefonato e mi ha detto che era fiera di me...sono stato molto felice! Sono stato ordinato sacerdote a San Pietro, proprio da San Giovanni Paolo II.

Cristiano: Che lavoro vorresti fare o avresti fatto, se non fossi stato prete?

Don: Quello che faccio, l'insegnante. Oppure l'attore! *(risate dei ragazzi. A questo punto, inizia una serie di domande più leggere...)*

Simone: Qual è il tuo film preferito?

Don: L' Amico ritrovato. Anzi è un libro che vi farò leggere per le vacanze! *(coro di proteste...)*

Daniele: Ma se uno bestemmia, può andare in paradiso?

Don: Non ho mai bestemmiato in vita mia. E' una cosa bruttissima, bisogna chieder scusa se si fa. E' una cosa che non sopporto proprio, soprattutto dalle donne.

Federica: Ha degli animali?

Don: Sì, due cani, Glauco e Sheila; e anche una gatta persiana, Bibi; sono i miei piccolini! *(risate)*

Federica: I suoi amici sono stati felici quando è diventato prete?

Don: All'inizio no, avevano paura che avremmo perso l'amicizia; invece l'abbiamo rafforzata ancora di più.

Elia: Vorresti essere fidanzato?

Don: Lo sono stato. E' stata proprio lei a dirmi che forse dovevo pensarci bene, perché si accorgeva che amavo molto gli altri.

Tommaso: Che corpo ha Dio?

Don: Dio è puro spirito.

Nicola: A quanti anni hai fatto la prima comunione?

Don: A otto anni. Avevo i pantaloncini e la camicetta blu. *(risate)*

Romolo: Qual è il tuo sport preferito?

Don: La pallavolo, ci giocavo tanto.

Tommaso: Che squadra tifi?

Don: Italia, ovvio!! *(risate dei ragazzi)* Sono molto patriottico, vorrei che tutti sapeste l'Inno di Mameli!

Elia: Cibo preferito?

Don: Pasta al forno e pollo arrosto. *(risate)*

Veronica: Sarebbe stato felice di avere figli?

Don: Sì, sarei stato felice ma io ne ho tanti perché educo tanti bambini! *(risate dei ragazzi)* Non è mamma solo chi partorisce ma anche chi accudisce.

Sophia: Il suo giorno preferito da ragazzo?

Don: La domenica perché non si andava a scuola! *(risate della classe)*

Francesco: Che ore sono? (risate...)

Don: Ho capito, è ricreazione! Grazie a tutti! *(un grande applauso di ringraziamento al nostro Don Domenico)*

Grazie alle ragazze ed ai ragazzi per il loro interesse e la loro allegria.

Alla prossima intervista!!

I FLUSSI MIGRATORI NEL MONDO: IERI... OGGI.

Nell'ambito dello studio della geografia, quest'anno abbiamo affrontato il tema delle migrazioni che rappresenta uno dei grandi temi del nostro tempo ed è un fenomeno che ha caratterizzato tutta la storia dell'umanità.

Fin dai tempi più antichi gli uomini erano essenzialmente nomadi; migravano alla ricerca di ambienti più fertili o dove la cacciagione fosse più abbondante. I gruppi che si spostavano erano costituiti da poche centinaia di individui. Le migrazioni sono continuate nella storia e hanno conosciuto momenti e luoghi di particolare intensità. Con il Medioevo il movimento delle persone diventa qualcosa che occorre controllare, la spinta umana allo spostamento, tuttavia, non si esaurisce, proprio la ricerca di nuovi luoghi, a rendere possibile una scoperta geografica importante per la storia di tutti noi. Verso l'Europa vi furono grandi migrazioni di popoli durante il Medioevo, come gli Arabi e i Turchi, così che oggi la popolazione di origine africana e asiatica. Gli Europei cominciarono ad emigrare a partire dal XVI secolo, dopo le grandi scoperte

geografiche. Essi popolarono il continente americano, abitando dapprima le coste e, soltanto in seguito, spingendosi all'interno e verso Ovest, fino al Pacifico, al Far West dove si trovava l'oro. Ma fu soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento che, in molti paesi Europei, si risentì della mancanza di risorse per una popolazione in crescita; grandi masse di manodopera si diressero verso il Canada e gli Stati Uniti, l'Argentina e il Brasile, il Sudafrica. Tra il 1861 e il 1985 dall'Italia sono partiti quasi 30 milioni di emigranti. Come se l'intera popolazione italiana di inizio Novecento se ne fosse andata in blocco. La maggioranza degli emigranti italiani, oltre 14 milioni, partì nei decenni successivi all'Unità di Italia, durante la cosiddetta "grande emigrazione" (1876-1915).

Intere cittadine, come Padula in provincia di Salerno, videro la loro popolazione dimezzarsi nel decennio a cavallo tra '800 e '900. Di questi quasi un terzo aveva come destinazione dei sogni il Nord America, affamato di manodopera. A partire, non erano solo braccianti, gli strati più poveri della

popolazione in realtà non avevano di che pagarsi il viaggio, per questo tra gli emigranti prevalevano i piccoli proprietari terrieri che con le loro riserve compravano casa o terreno in patria. New York e gli States erano le destinazioni più gettonate, ma non le uniche, così come non si partiva solo dal Sud Italia, i genovesi ad esempio ben prima del 1861 partirono per l'Argentina e l'Uruguay. E, proprio come gli immigrati oggi che giungono da noi, non iniziavamo l'avventura con tutta la famiglia: quasi sempre l'emigrazione era programmata come temporanea e chi partiva era di solito un maschio solo. A fare eccezione fu solo la grande emigrazione contadina di intere famiglie dal Veneto e dal Meridione verso il Brasile, specie dopo l'abolizione in quel paese della schiavitù (1888) e annunciò di un vasto programma di colonizzazione.

Le migrazioni oggi

Il terzo millennio verrà ricordato come l'era del progresso e della tecnologia, ma anche come un momento in cui l'uomo si vede costretto a dover superare alcuni ostacoli e problemi, come la fame, la

disperata ricerca di lavoro nonché le persecuzioni per motivi politici. L'uomo vede l'unica soluzione nell'emigrazione nei paesi più sviluppati e industrializzati. Oggi non è raro ascoltare notizie che riguardano immigrati ed i continui sbarchi di clandestini dall'Africa settentrionale o dall'Europa dell'est alla Sicilia o alla Puglia. E 'un fenomeno che va avanti da anni ma non è ancora stato risolto. Inoltre le migrazioni spaventano (il fenomeno, infatti, è conosciuto con il nome di xenofobia) la popolazione della nazione ospitante. Purtroppo spesso accade che vengano rifiutati i clandestini e gli extra comunitari con un atteggiamento razzista. Il razzismo nasce dall'ignoranza, molto spesso: la gente solitamente non conosce il motivo per cui chi emigra va alla ricerca di una "speranza" in un Paese fuggendo da Paesi devastati da guerre, conflitti etnici e calamità naturali.

LA MOSTRA AL VITTORIANO DEDICATA AD ANDY WARHOL... E SOPRATTUTTO LA NOSTRA MERAVIGLIOSA ROMA!!

Il 13 Febbraio noi della II F di Ciamician siamo andati al Museo del Vittoriano, per vedere la Mostra dedicata ad Andy Warhol. E' stato un personaggio interessante da conoscere, ha anticipato molte "mode" di noi ragazzi, per esempio il programma del Grande Fratello! (I nostri prof hanno commentato che avrebbe fatto meglio a non inventarlo...!) Abbiamo visto molte fotografie di personaggi famosi, che volevano farsi fotografare da lui perché sapeva cogliere la personalità di ciascuno. Ma la sua novità è stata la "mercificazione" dell'Arte... una Mostra interessante e ben guidata!

Poi, ovviamente, ci siamo dati alla pazzia gioia nella nostra Roma: una bellissima mattinata di sole, freddo ma entusiasmo! I prof ci hanno portato all'Altare della Patria e abbiamo visto da vicino la tomba del Milite Ignoto, con le fiamme sempre accese in memoria dei soldati morti in guerra. E poi la passeggiata al Foro Romano, sempre bellissimo...e abbiamo anche visto il carcere Mamertino, dove sono stati imprigionati San Pietro e San Paolo. Dopo una mattinata così, ci siamo accorti di quanto è bella la nostra Roma...e sul pullmann abbiamo cantato tutti insieme!! Alla prossima uscita!

*La classe 2 F
Secondaria Ciamician*



AL MUSEO PLEISTOCENICO

Anche a Pontemammolo c'erano gli elefanti

Il 22 febbraio, dalla scuola Palombini le classi 3 A e 3 B del plesso di Pratolungo, sono andate al museo pleistocenico di Casal de' Pazzi per vedere le impronte fossili dell'elefante antico.

Appena arrivate le due classi si sono messe sedute su dei gradini e hanno ascoltato la spiegazione dell'archeologa Elisabetta su come era fatto il museo: questo è costruito sul letto del fiume Aniene che 200.000 anni fa scorreva lì.

Saliti sulle scale che portano nel

museo ed entrati, l'archeologa ha mostrato cosa c'era sul fiume: sassi, zanne, impronte fossili dell'elefante antico, corna di bue primigenio e amigdale.

Dopo ha fatto vedere un filmato in cui il fiume Aniene scorreva nel pleistocene e un elefante si era bloccato nel fango in mezzo al fiume e poi era affogato. Il filmato ha mostrato anche la grandezza dell'elefante antico, dell'uro rispetto all'homo sapiens.

Le due classi poi sono scese nel giardino del museo e l'archeologa

Elisabetta ha spiegato le piante che c'erano: ha fatto prendere una foglia per metterla a confronto con quelle fossili del museo. Nel giardino si trova un cartello con tutti i nomi delle piante dell'epoca del pleistocene lì piantate.

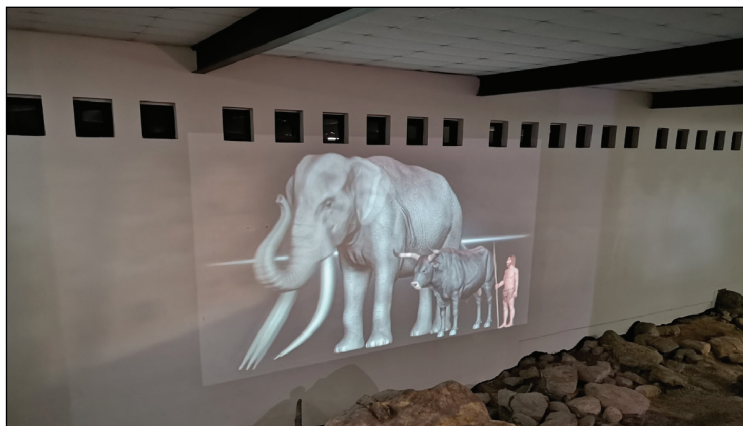
Nel museo c'è una stanza dove ci sono tanti reperti animali, vegetali e di pietra che erano stati ritrovati in quel posto. Il più importante è un frammento di cranio.

Poi è iniziato il laboratorio sulla selce: prima un'altra archeologa,

Carolina, ha spiegato come fare le lance e poi ha dato dei bastoncini e delle pietre, i raschiatoi, per costruire le lance. Con i raschiatoi i bastoni sono stati spellati, ma che fatica svolgere quel lavoro! Gli ominidi non avevano una vita molto facile!

La visita si è conclusa con le firme lasciate sul libro degli ospiti insieme alle proprie opinioni, tutte positive, sul museo.

Classe 3B Primaria Pratolungo



LA NOSTRA BIBLIOTECA CRESCE

Grazie all'iniziativa dei genitori della I A del plesso C. A. Dalla Chiesa che si sono fatti carico delle spese di spedizione, sono arrivati nella nostra biblioteca molti nuovi libri donati da varie persone contattate con Facebook. Un ringraziamento speciale va a tutto lo staff del negozio Baby Bazar che ci ha rifornito di tanti bei testi che già stanno passando

di mano in mano e hanno reso possibile una ripresa delle attività di lettura.

Non abbiamo mai rinunciato al sogno di una grande biblioteca scolastica capace di emozionare, incuriosire, divertire, informare, far crescere, tutti i nostri alunni.

*Primaria del plesso di C.A.
Dalla Chiesa*

Questo libro
è stato donato da

negoziò secondamano
per il tuo bimbo

BABY BAZAR ROMA NOMENTANA

Via del Casale di San Basilio, 19/E-H
Roma (RM) - Tel. 06 4112731
Sito: romanomentana.babybazar.it



CENTRO BENESSERE Farmacia Ceccarelli



Da trent'anni offriamo la nostra competenza
professionalità e dedizione in un luogo magico e rilassante

Trattamenti viso - corpo - beauty manuali o supportati dalle
migliori attrezzature per l'estetica

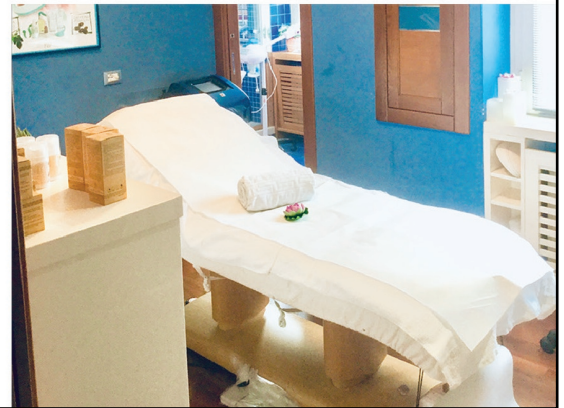
Farmacia Ceccarelli, via Bartolo Longo 7, 00156 Roma

info e prenotazioni ☎ 06 4112728 📞 392 855 4000

 Farmacia Ceccarelli
SALUTE & BENESSERE



**Ancora non conosci il nostro centro
benessere? Ecco un'opportunità: 30 minuti in
omaggio di trattamento viso o corpo a tua
scelta. Che aspetti, prendi appuntamento e
porta con te il volantino**



W12 AUTOMOTIVE

00156 ROMA - VIA RAFFAELLO NASINI 15 - WDODICI@GMAIL.COM 📞 347.6973529

VENDITA AUTO E SCOOTER NUOVE . KM ZERO . AZIENDALE E USATO - NOLEGGIO A LUNGO TERMINE



I NOSTRI SERVIZI :

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
ASSICURAZIONI RCA, FURTO E INCENDIO
GARANZIE ASSICURATIVE FINO A 36 MESI
ESTENSIONI GARANZIE CASA MADRE
INSTALLAZIONE BLOKSHAFT
INSTALLAZIONE ANTIFURTO META SYSTEM

